

Assemblea comunitaria di formazione liturgica

Sabato 25 marzo 2017

Popolo di Dio tutto intero sacerdotale

Prospettiva ecclesiologicala della liturgia

P. Franco Luvarà

Fonti di riferimento

Sacrosanctum Concilium 7

«Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, in modo speciale nelle azioni liturgiche...

Giustamente perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado».

Sacrosanctum Concilium 14

«È ardente desiderio della madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano, « stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo acquistato » (*I Pt 2,9*; cfr *2,4-5*), ha diritto e dovere in forza del battesimo.

A tale piena e attiva partecipazione di tutto il popolo va dedicata una specialissima cura nella riforma e nell'incremento della liturgia: essa infatti è la prima e per di più necessaria sorgente dalla quale i fedeli possano attingere uno spirito veramente cristiano; e perciò i pastori d'anime, in tutta la loro attività pastorale, devono cercarla assiduamente attraverso un'adeguata formazione».

Lumen gentium 9

«I credenti in Cristo, essendo stati rigenerati non di seme corruttibile, ma di uno incorruttibile, che è la parola del Dio vivo (cfr. *I Pt 1,23*), non dalla carne ma dall'acqua e dallo Spirito Santo (cfr. *Gv 3,5-6*), costituiscono « una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo tratto in salvo... Quello che un tempo non era neppure popolo, ora invece è popolo di Dio » (*I Pt 2,9-10*)».

Lumen gentium 10

«Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. *Eb* 5,1-5), fece del nuovo popolo “un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo” (*Ap* 1,6; cfr. 5,9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cfr. *I Pt* 2,4-10). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cfr. *At* 2,42-47), offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cfr. *Rm* 12,1), rendano dovunque testimonianza di Cristo e, a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna (cfr. *I Pt* 3,15).

Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo.

- Il sacerdote ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico nel ruolo di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo;
- i fedeli, in virtù del loro regale sacerdozio, concorrono all'offerta dell'Eucaristia, ed esercitano il loro sacerdozio col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e la carità operosa».

Lumen gentium 34

«Il sommo ed eterno sacerdote Gesù Cristo, volendo continuare la sua testimonianza e il suo ministero anche attraverso i laici, li vivifica col suo Spirito e incessantemente li spinge ad ogni opera buona e perfetta.

A coloro infatti che intimamente congiunge alla sua vita e alla sua missione, concede anche di aver parte al suo ufficio sacerdotale per esercitare un culto spirituale, in vista della glorificazione di Dio e della salvezza degli uomini. Perciò i laici, essendo dedicati a Cristo e consacrati dallo Spirito Santo, sono in modo mirabile chiamati e istruiti per produrre frutti dello Spirito sempre più abbondanti. Tutte infatti le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo (cfr. *I Pt* 2,5); nella celebrazione dell'eucaristia sono in tutta pietà presentate al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore. Così anche i laici, in quanto adoratori dovunque santamente operanti, consacrano a Dio il mondo stesso».

Riflessione ecclesiologicala

PERCHÉ LA LITURGIA È VIA CHE CI RIVELA IL VOLTO DI CRISTO?

- tramite essa si attua l'opera della salvezza realizzata dal Cristo (cfr. SC 6)
- in essa è sempre presente Cristo (cfr. SC 7)
- essa è l'esercizio della funzione sacerdotale di Cristo (cfr. SC 7)
 - egli è il sacerdote (colui che offre la preghiera e il sacrificio del popolo)
 - egli è l'offerta (la preghiera e il sacrificio che si celebra)

COME GESÙ ESERCITA LA SUA FUNZIONE SACERDOTALE?

Attraverso il suo corpo mistico nella storia, cioè la Chiesa

- La Chiesa è infatti sacramento di Cristo tra gli uomini (cfr. LG 1)
- È il «corpo di Cristo» (LG 7)
- «In essa il corpo di Cristo si diffonde nei credenti» (LG 7)

QUALE PARTE DEL CORPO DELLA CHIESA ESERCITA LA FUNZIONE SACERDOTALE DI CRISTO?

- «In essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra» (SC 7)
 - Non è solo una parte del corpo che celebra la liturgia, ma tutto, anche se distinto tra capo e membra
- Tutto il popolo di Dio deve prendere parte ad una «piena e fruttuosa partecipazione» (SC 14)
- «Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. Eb 5,1-5), fece del nuovo popolo “un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo” (Ap 1,6; cfr. 5,9-10)» (LG 10)
- Dalla parola del Dio vivo (cfr. 1 Pt 1,23), dall'acqua e dallo Spirito Santo (cfr. Gv 3,5-6) ci ha reso «una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo tratto in salvo»(1 Pt 2,9)

QUAL È LA DIFFERENZA TRA CAPO E MEMBRA DI CRISTO SACERDOTE?

Dall'unico sacerdozio di Cristo derivano due modalità distinte di partecipazione sacerdotale dell'unico popolo di Dio, tutto intero sacerdotale: il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico:

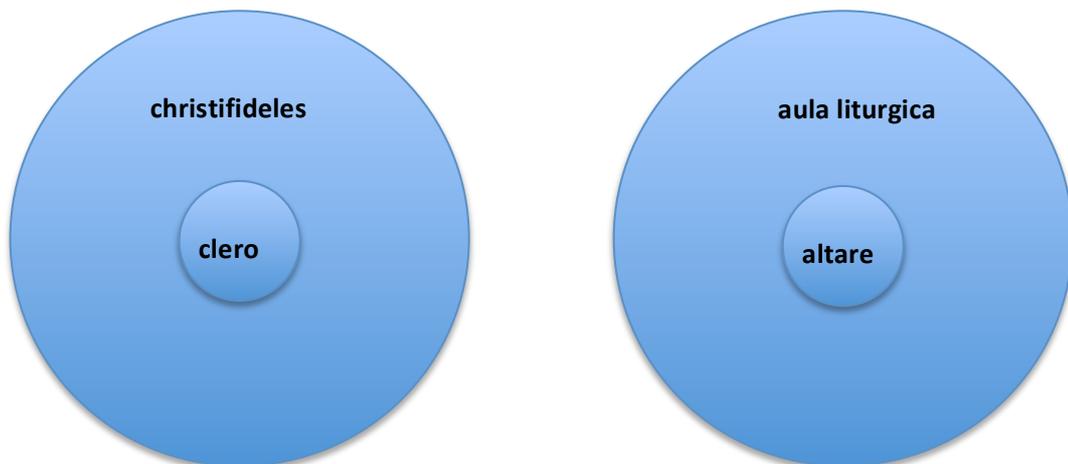
- «Quantunque essi differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo» (LG 10)
- Il sacerdote ministeriale, *con la potestà sacra di cui è investito*,
 - forma e regge il popolo sacerdotale,
 - compie il sacrificio eucaristico nel ruolo di Cristo
 - lo offre a Dio a nome di tutto il popolo;
- I fedeli, *in virtù del loro regale sacerdozio*,
 - concorrono all'offerta dell'Eucaristia,
 - esercitano il loro sacerdozio col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento,
 - con la testimonianza di una vita santa,
 - con l'abnegazione e la carità operosa

Conseguenze per i ministri ordinati:

- fanno parte del popolo dei fedeli
- vengono scelti in mezzo al popolo per servirlo
- Rovesciamento della piramide tradizionalista



- Prospettiva circolare



COME I FEDELI LAICI PROLUNGANO NELLA VITA E NEL MONDO IL SACERDOZIO DI CRISTO?

Il sommo ed eterno sacerdote Gesù Cristo, volendo continuare la sua testimonianza e il suo ministero anche attraverso i laici (cfr. LG 34)

- li vivifica col suo Spirito e incessantemente li spinge ad ogni opera buona e perfetta
- li chiama e li istruisce a produrre frutti dello Spirito
- Ciò avviene attraverso tutte le attività della vita: tutte infatti le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza
 - Esse diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo (cfr. 1 Pt 2,5)
 - E nella celebrazione dell'eucaristia sono in tutta pietà presentate al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore
- Così anche i laici, in quanto adoratori dovunque santamente operanti, consacrano a Dio il mondo stesso